

1° Esercizio

S. T. E. T.
SOCIETÀ TORINESE ESERCIZI TELEFONICI
Sede in TORINO

Capitale Sociale L. 400.000.000 Inter. versato

RELAZIONI e BILANCIO

al 31 Dicembre 1934 - XIII

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

del 29 Marzo 1935 - XIII

S. E. T.
SOCIETÀ EDITRICE TORINESE
Corso Valdocco, 2 - TORINO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(ESERCIZIO 1935)

PRESIDENTE

BORDONI Comm. Prof. Dott. Ing. Ugo

CONSIGLIERI

BARBAGELATA Comm. Prof. Dott. Ing. Angelo
BROGLIA Cav. di Gr. Cr. Prof. Senatore Giuseppe
ISOLANI LUPARI Gr. Uff. Conte Dott. Gualtiero
MANARESI Cav. di Gr. Cr. On. Avv. Angelo
SOLERI Gr. Uff. Prof. Dott. Ing. Elvio
SPEZZOTTI Cav. di Gr. Cr. Rag. Senatore Luigi

SINDACI EFFETTIVI

BACCAGLINI Gr. Uff. Dott. Alessandro
FERROGLIO Rag. Pietro
GATTI Dott. Ing. Giovanni

SINDACI SUPPLENTI

CERUTTI Cav. Uff. Prof. Rag. Agostino
GAZZERA Dott. Romano

DIRETTORI

FORMENTINI Dott. Paride
SILVA Prof. Dott. Ing. Giovanni

RELAZIONE

DEL

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Azionisti,

Il primo e laborioso esercizio della Vostra Società si chiude con risultati che riteniamo saranno di Vostra soddisfazione.

Sorta col preciso scopo di attuare il controllo tecnico ed amministrativo e di provvedere alle operazioni finanziarie inerenti al possesso delle partecipazioni di maggioranza e di controllo delle Società S.T.I.P.E.L., TELVE e T.I.M.O., esercenti l'industria telefonica in una vastissima zona del territorio italiano e già dipendenti da un'altra grande organizzazione, la S.T.E.T. ha proceduto nella sua duplice attività alacremente, e senza preconcetti nei riguardi del passato; avendo cura di mantenere la sua azione in quella giusta misura che non intaccasse la indipendenza di direzione delle singole Aziende e di evitare che il controllo si trasformasse in sovrapposizioni di Direzione le quali sono dannose sempre, sia agli effetti delle responsabilità, che a quelli della efficienza delle singole organizzazioni.

IL CONTROLLO TECNICO E AMMINISTRATIVO SULLE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Nel campo tecnico, l'opera della S.T.E.T. ha mirato anzitutto a far profittare ciascuna delle Società della eventuale maggiore esperienza acquistata dalle altre nei numerosi problemi che l'esercizio telefonico presenta, e ad ottenere la uniformità di indirizzo compatibile con le condizioni delle zone servite e con le consistenze attuali degli impianti. Oggetto di attenzione particolare è stato il mantenimento e la elevazione ulteriore di quel soddisfacente livello medio già raggiunto, per consenso unanime, dal servizio telefonico; livello il quale, oltre a costituire uno degli obblighi delle Società Concessionarie, è anche la più naturale forma di propaganda del servizio stesso.

La razionale utilizzazione delle disponibilità di Gruppo, dei magazzini, il coordinamento degli acquisti nuovi affini occorrenti nelle varie zone, il perfezionamento, in taluni casi, dei criteri di manutenzione, allo scopo di conservare il meglio possibile la efficienza di tutte le parti degli impianti e di accrescerne la vita media, sono altri argomenti ai quali la S.T.E.T. ha dedicato e dedica ogni cura; come pure, ultima in ordine di esposizione, ma non certo di importanza, alla complessa questione del giusto proporzionamento delle quote annue di ammortamento all'effettivo deperimento medio degli impianti, questione alla quale sarà ancora accennato in seguito, a proposito dell'esame dei Bilanci delle Società Controllate.

Nel campo amministrativo, il Vostro Consiglio ha dovuto, come primo e più urgente compito, provvedere alla sistemazione del debito fluttuante delle Aziende, eliminando le interferenze cambiarie con l'antica Capo-Gruppo e la quasi unicità della fonte di credito bancario. — Per questa sua azione, la S.T.E.T. ha avuto anzitutto a sua disposizione parte del proprio capitale, non limitato nel suo ammontare, dalla sana prudenza di Chi ha dato vita alla nostra Società, al solo fabbisogno di acquisto delle partecipazioni azionarie. — Ma la S.T.E.T. ha potuto anche contare sulla immediata e completa fiducia del mercato del risparmio, che ha seguito con simpatia il programma di gestione delle Aziende affidate al nostro controllo. Posta su queste basi, la posizione debitoria fluttuante del Gruppo, grazie anche ai notevoli rimborsi potuti effettuare durante l'esercizio, ha oramai assunto un carattere di finanziamento normale, non sproporzionato al volume ingente degli introiti annui delle Aziende del Gruppo, i quali, nella loro cifra globale, non sono lontani dai 250 milioni di lire.

LA GESTIONE FINANZIARIA

Il debito fluttuante del Gruppo è però destinato a ridursi ulteriormente ed in misura ragguardevolissima nei prossimi anni, perchè la prudente politica che il Vostro Consiglio intende proseguire in materia di autorizzazione di impianti alle Società Controllate, permetterà di poter attingere largamente alle disponibilità provenienti dall'accumularsi dei vari fondi di ammortamento delle Controllate che, su una cifra di impianti superante globalmente i 1200 milioni di lire, formano un importo annuo veramente notevole. E' così che, confortati ormai dall'esperienza di questo primo periodo di vita sociale, possiamo formulare con tranquillità, più che la speranza, l'assicurazione che, non intervenendo nella gestione sociale avvenimenti eccezionali ed imprevisi di carattere generale, le Aziende Controllate verranno a trovarsi perfettamente in grado di fronteggiare con mezzi propri e senza preoccupazioni finanziarie il nuovo periodo, che si inizierà fra alcuni anni, di prevedibili incrementi di impianti.

La unità di gestione finanziaria, accentrata ormai in S.T.E.T., ha permesso inoltre di utilizzare tutte le possibilità offerte dal mercato del denaro durante il decorso anno e di farne beneficiare le Aziende nostre controllate. Già con la chiusura dell'esercizio 1933, le Aziende Controllate vennero dalla S.T.E.T. liberate, si può dire completamente, dalle interferenze cambiarie con l'antica Capo-Gruppo. Attualmente le Società Controllate sono debtrici direttamente ed esclusivamente verso la S.T.E.T. E' stata anche nostra cura di eliminare ogni interferenza di coobbligazione solidale tra Società e Società del Gruppo, concetto che abbiamo applicato in maniera totalitaria e quindi non soltanto nel campo finanziario, in modo di dare ad ognuna delle Aziende una impostazione di Bilancio veramente sua propria ed autonoma.

LE NOSTRE PARTECIPAZIONI

Come seguito necessario e previsto dalla nostra partecipazione di maggioranza nelle tre Società Telefoniche, abbiamo provveduto a rilevare dall'antico Gruppo anche i pacchetti totalitari di alcune piccole Aziende, esercenti in gestione autonoma, attività sussidiarie di quella telefonica, nonchè un complesso di immobili già usufruiti regolarmente per i loro bisogni dalle Società Telefoniche Concessionarie, ma che figuravano ancora intestati a Società del Gruppo S.I.P.

L'operazione, che ha avuto il riconoscimento di pubblico interesse da parte dei competenti Ministeri, si è attuata attraverso la *costituzione della Società S.A.I.A.T., Società Attività Immobiliari Ausiliarie Telefo-*

niche, con un capitale di 40 milioni di lire, nella quale Società si sono portati gli Enti patrimoniali su accennati.

Il portafoglio titoli della S.T.E.T. è venuto pertanto ad essere costituito dalle seguenti partecipazioni, che riflettono la costituzione del Gruppo:

le partecipazioni totalitarie, o quasi, nelle tre Aziende propriamente Telefoniche:

la S.T.I.P.E.L. - Società Telefonica Interregionale Piemontese e Lombarda, — con sede in Torino. — Concessionaria della prima zona. — Capitale interamente versato di L. 200.000.000.

la TELVE - Società Telefonica delle Venezie, — con sede in Venezia. — Concessionaria della seconda zona. — Capitale interamente versato di L. 60.000.000.

la T.I.M.O. - Società Telefoni Italia Media Orientale, — con sede in Bologna. — Concessionaria della terza zona. — Capitale interamente versato di L. 50.000.000.

nonchè della Società:

S.A.I.A.T. - Società Attività Immobiliari Ausiliarie Telefoniche, — con sede in Torino, — col capitale interamente versato di L. 40.000.000, la quale raggruppa, oltre un complesso di stabili adibiti ad uso telefonico, per circa 35 milioni di lire, anche, direttamente od indirettamente, le partecipazioni totalitarie delle seguenti Aziende minori sussidiarie dell'attività telefonica:

SCINTILLA - Società Anonima di Assicurazioni e Riassicurazioni, — con sede in Torino. — Capitale 5.000.000 di lire, versate L. 2.500.000. —

Esercente l'assicurazione e la riassicurazione contro i danni in genere agli apparecchi telefonici.

S.E.T.A. - Società Esercizi Telefoni Autostrade, — con sede in Milano. — Capitale di L. 600.000 — interamente versato. —

Esercente l'impianto e l'esercizio di linee telefoniche su autostrade.

S.E.A.T. - Società Elenchi Abbonati al Telefono, — con sede in Torino. — Capitale di L. 2.000.000 — interamente versato. —

Esercente la pubblicazione degli elenchi degli abbonati al telefono e la loro fornitura alle Società Telefoniche Concessionarie.

S.A.P.E. - Società Anonima Pubblicità Edizioni, — con sede in Torino. — Capitale di L. 100.000, — interamente versato, in corso di aumento a L. 500.000.

Titolare della sub-concessione dell'Istituto di Assicurazioni e Previdenza per i Postelegrafonici, con la pubblicazione e la pubblicità nell'Elenco generale dei Telefoni.

In conclusione l'azione di fiancheggiamento e di ausilio in ogni campo, e di alta direttiva tecnica ed amministrativa alle Aziende, è stata costante e concreta, e si è potuta sposare ad un'opera di sana e spassionata revisione e di riorganizzazione dei servizi e delle singole impostazioni aziendali, che è in atto, ed ha la nostra assidua attenzione.

ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

Per quanto riguarda le risultanze dell'esercizio decorso per le tre Società Telefoniche da noi controllate, mentre Vi rimandiamo per i dettagli ai rispettivi bilanci qui allegati, possiamo dirVi che l'incremento netto dell'Utenza è continuato anche nel 1934, sia pure non disgiunto dal fenomeno del declassamento, e che il traffico interurbano si è pure sviluppato in misura normale. Siccome le somme erogate per nuovi immobilizzi sono state limitatissime, gli accantonamenti per i vari fondi di ammortamento hanno concorso quest'anno ad una effettiva riduzione della cifra netta degli immobilizzi stessi. Ne è conseguita la possibilità di notevoli rimborsi di debiti. Il sensibile risparmio di interessi passivi ha potuto destinarsi integralmente ad aumento dei vari fondi di ammortamento.

La S.T.I.P.E.L. ha potuto deliberare la distribuzione di un dividendo del 7,50%, uguale a quello dello scorso anno, previa assegnazione ad ammortamenti di L. 34.372.834 — (L. 28.206.250 — nel 1933).

La TELVE ha potuto deliberare una distribuzione di dividendo del 7% (6% nel 1933), previa assegnazione ai fondi di ammortamento di L. 8.378.372 — (L. 6.559.378 — nel 1933).

La T.I.M.O. ha avuto nel 1934 un saldo di Bilancio, destinabile ad ammortamenti, di L. 10.609.099, contro L. 5.373.092 del 1933. E tutto lascia a ritenere che, avanzata com'è anche per questa Azienda l'opera di consolidamento, non debba essere lontano il momento in cui anche questa nostra partecipazione azionaria si vedrà in reddito.

La S.A.I.A.T. chiuderà il suo primo Esercizio al 31-12-1935.

ESAME DEL BILANCIO SOCIALE

Con le premesse precedenti, il Bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione non abbisogna di grandi chiarimenti. Esso rispecchia la duplice figura della S.T.E.T., di azionista delle Società Controllate e di finanziatrice delle stesse, sia direttamente con propri mezzi di

capitale, sia indirettamente nel suo ruolo di intermediaria verso il mercato del risparmio.

Il *Portafoglio Titoli*, in L. 344.119.300, comprende le partecipazioni di Gruppo, totalitarie o quasi, specificate nella prima parte della presente relazione e valutate alla pari, nonchè qualche ammontare di Buoni del Tesoro Novennali e di Obbligazioni ipotecarie S.T.I.P.E.L. 6 % per investimento temporaneo di fondi.

Gli *Effetti attivi*, in L. 5.020.176,25, sono costituiti da effetti da noi scontati alle Controllate e non ancora riscontati.

I *Crediti verso le Controllate* in L. 146.187.955,25, oltre la parte libera di Capitale Sociale impiegata in finanziamenti, comprendono gli importi che la S.T.E.T. si è procurato con la emissione di propri effetti passivi, o con operazioni di riporto o, saltuariamente, con scoperti di conto, nonchè gli importi di saldo dividendo S.T.I.P.E.L. e TELVE accertati a fine anno.

Gli importi di *Effetti scontati* alle Controllate, e da noi successivamente riscontati, trovano la loro impostazione nei conti di ordine ed ammontavano al 31 dicembre 1934 a L. 109.500.000.

La cifra di L. 32.585.999,10 che figura nel passivo sotto la voce « *Banche e Corrispondenti* » corrisponde, per la quasi totalità, a facilitazioni di conto ottenute. Abbiamo utilizzato largamente tali facilitazioni negli ultimissimi giorni di dicembre, in vista degli ingenti introiti che per l'incasso di bollette telefoniche delle Controllate, il mese di gennaio ci avrebbe fornito fin dai primi giorni, evitandosi così un ricorso ad un anelastico debito cambiario.

I ratei ed i risconti di competenza trovano la loro impostazione fra i « *Debitori* » e « *Creditori diversi* ».

UTILE E PROPOSTA DI RIPARTO

Il *saldo di utile erogabile* dall'Esercizio è di L. 23.253.478,97, differenza fra un complesso di partite attive per L. 506.910.937,32, ed uno di partite passive per L. 483.657.458,35.

Il *Conto Economico* non necessita ulteriori spiegazioni, e chiude con

Proventi per	L.	35.551.659,30
Spese per)	12.298.180,33
e salda, come già è stato visto nella parte patrimoniale, con un utile di)	<u>23.253.478,97</u>

Tale utile permette al Vostro Consiglio di proporVi, dopo l'assegnazione statutaria a riserva, la erogazione di un dividendo di L. 27,50 per ciascuna delle 800 mila azioni da L. 500, costituenti il nostro Capitale, pari al 5,50 %.

Se conforterete del Vostro assenso la nostra proposta di erogazione utile, il *conto di ripartizione* sarà il seguente:

Utile dell'Esercizio	L.	23.253.478,97
A riserva ordinaria: il 5 % degli utili »		<u>1.162.673,95</u>
Saldo ripartibile	L.	22.090.805,02
Agli azionisti: il 5,50 % sul capitale		
di L. 400.000.000 »		<u>22.000.000 —</u>
A nuovo	L.	<u><u>90.805,02</u></u>

Durante il corso dell'esercizio, il Consiglio come Vi è noto, in considerazione del normale andamento della gestione delle Società Controllate, ha fatto uso della facoltà demandatagli dall'art. 29 dello Statuto, mettendo in distribuzione col 1° luglio 1934-XII, un *acconto di dividendo* di L. 12,50 per azione, pari al 2,50 %.

Agli Azionisti dovrebbe pertanto venire distribuito un *saldo dividendo* del 3 %, pari a L. 15 per azione.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE